

PIANO FINANZIARIO TARES 2013

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e s.m.i., con il quale viene, tra l'altro, stabilito:

- comma 1 . A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, **svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale**, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.
- comma 22. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:
 - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
 - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.
- comma 23. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.
- comma 24. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
- comma 25. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.
- comma 35. I comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29, nonché della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, secondo le disposizioni di cui

all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, prevedendo anche forme che rendano possibile la previa compilazione dei modelli di pagamento. Il tributo, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, sono versati al comune. La maggiorazione, come previsto dal DL 35/2013, è versata direttamente allo Stato. Per l'anno 2013, il termine di versamento della prima rata è comunque posticipato a dicembre, ferma restando la facoltà per il comune di posticipare ulteriormente tale termine. Per l'anno 2013, fino alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29, l'importo delle corrispondenti rate è determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato, nell'anno precedente, a titolo di TARSU. Per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013, l'importo delle corrispondenti rate di cui al periodo precedente è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla TARSU applicate dal comune nell'anno precedente. In ogni caso il versamento a conguaglio è effettuato con la rata successiva alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato in base alla misura standard, pari a 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente al tributo o alla tariffa di cui al comma 29, nella rata di dicembre.

- comma 46. A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. Pertanto al 31.12.2012 cessa l'applicazione della TARSU.

1 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il Comune di San Vito dei Normanni ha predisposto nell'anno 2012 un bando di gara per l'appalto in concessione dei servizi di igiene ambientale aggiudicata con la procedura aperta ai sensi dell'art. 3, comma 37 del D.Lgs. 163/06, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 del citato D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e con riferimento agli artt. 178 e 198 -1° c.- del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (in seguito denominato "TU" o "TU Ambientale" o "D.Lgs. n.152/2006" e s.m.i.). A tale scopo, ha predisposto un capitolato di oneri di servizio per la gestione dei servizi integrati di raccolta, spazzamento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, della raccolta differenziata/selettiva e dei servizi complementari relativi all'igiene urbana. appalto "omnicomprensivo" dei servizi e della valorizzazione/vendita e/o trattamento/smaltimento di tutto il materiale intercettato escluso il trattamento/smaltimento degli rsu indifferenziati e della frazione organica (cos), con le indicazioni relative allo svolgimento dei servizi inerenti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

La procedura di gara è stata correttamente espletata e l'appalto aggiudicato alla SERVECO srl di Montemesola (TA) che ha avviato il nuovo servizio in argomento a partire dal 01/01/13.

Nel nuovo servizio è stata posta attenzione particolare a:

- sviluppo di un servizio di raccolta con introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata" con il potenziamento/introduzione di un mix di sistemi di raccolta (raccolta porta a porta,

raccolta stradale di prossimità, centro di raccolta) in cui le scelte non si sovrappongono ma si "integrano" in maniera sinergica;

– potenziamento della raccolta differenziata estesa, con modalità monomateriale, a tutte le frazioni degli RSU. Il sistema è infatti predisposto anche per la RD della frazione organica.

– introduzione, nel sistema di raccolta, di specifiche tecnologie per la futura quantificazione, per singola utenza, del rifiuto conferito;

– tutela della salute e della sicurezza nei luoghi pubblici con interventi di igiene sanitaria ed ambientale come spazzamento, raccolta di siringhe e di oggetti taglienti, raccolta beni durevoli ed ingombranti - RAEE, raccolta imballaggi, etc.

Inoltre, con riferimento alle indicazioni contenute negli obiettivi perseguibili tramite la progettazione della gestione integrata dei rifiuti, si è voluto garantire:

- la definizione di un sistema di servizi, fedele alle esigenze peculiari del Comune;

- la definizione di un sistema di servizi con standard qualitativo definito dal Comune, in funzione delle esigenze del territorio e delle disponibilità economiche;

- la riduzione dei margini di arbitrarietà delle scelte in fase operativa per l'aggiudicataria in modo da evitare l'incorrere del Comune in problemi gestionali e da garantire la "normalità del servizio";

- la definizione di un sistema sanzionatorio legato ai servizi e agli standard di qualità da attivare nel Comune di San Vito dei Normanni come garanzia per l'Ente Appaltante.

Concretamente gli obiettivi del progetto si traducono in:

- corretto rapporto (qualità dei servizi)/(costi);

- miglioramento della qualità urbana;

- ristrutturazione sostanziale del servizio di gestione rifiuti al fine di adempiere a quanto previsto dalla vigente normativa (vedi riferimento normativo riportato successivamente) e facilitare la gestione TARES.

- raggiungimento di specifici obiettivi di recupero.

1.1 - Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dall'appaltatore del servizio, con frequenza giornaliera feriala con l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione:

n.1 spazzatrice aspirante da 4 mc;

n.6 motocarri con vasca ribaltabile.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale. Il piano di spazzamento è quello concordato con l'appaltatore del servizio.

1.2 - Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si raggiungerà sia attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc) che grazie all'innovativo sistema di raccolta "porta a porta" senza cassonetti stradali che evita l'immissione illecita di rifiuti speciali non assimilabili nel circuito di raccolta urbana e non consente più ai residenti in comuni limitrofi di conferire i rifiuti prodotti in altri contesti urbani. Il

raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione e di ridurre a regime i costi di conferimento a smaltimento dei rifiuti.

1.3 - Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di tale rifiuto, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, incrementando la quantità da differenziare e conferire sia col sistema domiciliare che alla piazzola ecologica.

1.3.1 - Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuto secco residuo (indifferenziato)

La raccolta del secco residuo non riciclabile (indifferenziato) è realizzata mediante un sistema di raccolta **domiciliare**. Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento di tali rifiuti è gestito dalla Società SERVECO srl la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti raccolti presso la discarica del Comune di Brindisi gestita dalla NUBILE srl per il quale l'ente si fa carico degli oneri di smaltimento.

1.4 - Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

1.4.1 Raccolta differenziata

La raccolta differenziata verrà realizzata attraverso:

- **Raccolta domiciliare della frazione organica, della frazione secca della plastica e metallo, della frazione secca della carta** da utenze domestiche e non domestiche;
- **Contenitori stradali per la raccolta del vetro;**
- **Raccolta domiciliare di imballaggi in cartone presso i grossi produttori;**
- **Raccolta rifiuti differenziati presso l'isola ecologica comunale;**
- **Raccolta su chiamata dei rifiuti ingombranti da civili abitazioni.**

1.4.2 Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc.) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono alla loro selezione e cernita per l'avvio agli impianti di recupero operanti nel sistema CONAI o per il recupero diretto degli stessi.

1.5 - Obiettivo economico

SERVECO s.r.l.
Amministratore Unico
(Rag. Pietro Vito CHIRULLI)

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .
- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili** : per l'anno 2013 alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione **da 0,30 al mq** da riscuotere nella rata di dicembre per effetto e con le modalità previste nel D.L. 35/2013.

1.6 - Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

2 - Modello attuale del servizio e degli impianti esistenti

Il modello di organizzazione del servizio è quello risultante dal progetto tecnico dell'appaltatore SERVECO srl, giusto contratto Rep.9048 del 04/12/12, e sinteticamente riportato nell'allegato 1. Nell'allegato, inoltre, sono indicati gli impianti destinatari dei rifiuti.

3 - Livelli di qualità del servizio

La Carta dei Servizi sarà redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994 e della Deliberazione Della Giunta Regionale 11 febbraio 2013, n. 194 e fisserà i parametri minimi di qualità ai quali va commisurata la tariffa.

4 - Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2013

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 nel Comune di San Vito dei Normanni sono stati raccolti complessivamente kg 10.168.323 di rifiuti solidi urbani di cui il 9,82% è stato raccolto in modo differenziato per kg 998.763. La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 90,18 % del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto con il nuovo servizio di raccolta domiciliare su tutto il territorio avviato dal 01/01/2013, il Comune di San Vito dei Normanni ha fissato il raggiungimento del 50% al 31/12/2013 con una stima di riduzione dei rifiuti complessivamente raccolti del 20% per stimate 8.000 tonnellate circa di rifiuti urbani da raccogliere nel 2013.

SERVECO s.r.l.
Amministratore Unico
Rag. Pietro Vito CHIRULLO

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Comune di San Vito dei Normanni beneficerà di un finanziamento regionale per l'adeguamento del Centro Comunale di Raccolta di sua proprietà alle prescrizioni del DM 08/04/08 e ss.mm.ii.

5 - Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato che sono stati comunicati dalla SERVECO srl, soggetto gestore del servizio, riclassificando e aggregando i dati, indicati nel presente Piano Finanziario, secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato previsto nel DPR 158/99. Così come previsto dalla normativa, i costi del gestore sono stati integrati con i costi sostenuti dall'Ente per le attività proprie riconducibili al servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro categorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana riferiti all'anno 2012 e comunicati dal gestore del servizio. Sono stati suddivisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

Dove:

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)

CGD = CRD + CTR

Dove:

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI (CC)

SERVECO S.r.l.
Amministratore Unico
(Rag. Pietro Vito CHIRULLO)

Città di San Vito dei Normanni

Importi dei servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti sostenuti nell'anno 2012;

CC = CARC + CGG + CCD

Dove:

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il **metodo normalizzato** richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R) secondo la formula :

CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)

dove:

- Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2013"

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti e sostenuti dal gestore del servizio;

- Acc(n) = ACCANTONAMENTI

accantonamenti per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2013;

- R(n) = REMUNERAZIONE

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, si è adottata la seguente classificazione per il loro raggruppamento nelle categorie di costi previste dal DPR 158/99:

a) costi fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) costi variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

SERVECO s.r.l.
Amministratore Unico
(Rag. Pietro Vito CHIRULLI)

6 - Prospetti Economico - Finanziari

Si riportano di seguito i prospetti sintetici per la determinazione del costo del servizio e del relativo fabbisogno finanziario.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.038.478,65
CC- Costi comuni	€ 1.029.809,31
CK - Costi d'uso del capitale	€ 333.560,70
Agevolazioni	€ 68.659,44
Contributo Comune per agevolazioni	-€ 68.659,44
Totale costi	€ 2.401.848,65
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 288.063,59
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 229.101,76
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 273.562,73
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 84.392,49
Totale	€ 875.120,57
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 160.454,08
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 148.967,89
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 509.603,75
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 371.237,67
AC - Altri Costi	€ 2.904,00
Totale parziale	€ 1.193.167,39
CK - Costi d'uso del capitale	€ 333.560,70
Totale	€ 1.526.728,09

SERVECO s.r.l.
 Amministratore Unico
 (AR) 19/08/2010

CC - COSTI COMUNI

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B 9 Personale	B 14 Altri costi	TOTALE
CARC - Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Ufficio Tributi TARSU/TARES	€ 312,00	€ 45.868,76		€ 94.488,33		€ 140.669,09
Costi spedizione e notifica avvisi		€ 8.298,80				€ 8.298,80
Totale CARC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 148.967,89
CGG - Costi Generali di Gestione						
Costi generali SERVECO	€ 5.375,98	€ 53.100,05	€ 12.550,87	€ 67.569,07	€ 7.565,04	€ 146.161,01
Quota di personale CG				€ 363.442,74		€ 363.442,74
Totale CGG	€ 5.375,98	€ 53.100,05	€ 12.550,87	€ 431.011,81	€ 7.565,04	€ 509.603,75
CCD - Costi Comuni Diversi						
Costi Comuni Serveco	€ 3.281,33	€ 44.478,08	€ 1.225,03	€ 875,02	€ 19.010,29	€ 68.869,74
Attività Amministrative Ufficio Appalti				€ 1.230,00		€ 1.230,00
Interessi passivi su mutuo deposito NU					€ 15.554,00	€ 15.554,00
IVA a carico dell'ENTE					€ 122.478,80	€ 122.478,80
Fondo rischi crediti					€ 9.114,40	€ 9.114,40
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ 165.248,00	€ 165.248,00
Contributo Miur (a dedurre)					-€ 11.257,27	-€ 11.257,27
Recupero evasione (a dedurre)						€ -
Totale CCD	€ 3.281,33	€ 44.478,08	€ 1.225,03	€ 2.105,02	€ 320.148,22	€ 371.237,67
Totale CC	€ 8.657,30	€ 97.578,13	€ 13.775,90	€ 433.116,83	€ 327.713,25	€ 1.029.809,31

SERVECO s.r.l.
 Amministratore Unico
 (Rag. Pietro Vito CHIRULLO)

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn - Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ 212.860,00
Ammortamento hardware e software	€ 19.464,80
Ammortamento start up nuove attività	€ 9.203,00
Ammortamento immobili	€ 12.987,00
Totale	€ 254.514,80
ACCn - Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per inesigibili	€ 9.144,00
Totale	€ 9.144,00
Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Automezzi	€ 576.900,00
Contenitori	€ 265.000,00
Hardware	€ 14.974,00
Altro	€ 196.500,00
Totale A	€ 1.053.374,00
B - Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ 1.053.374,00
Tasso di rendimento rn	6,64%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ 69.901,90
Totale CK	€ 333.560,70

SERVECO s.r.l.
 Amministratore Unico
 (Rag. Pietro Vito CHIRULLI)

PIANO TARIFFA

Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Per giungere alla definizione della tariffa, le voci di costo esposte nei precedenti capitoli, si riportano alla formulazione prevista dal DPR 158/99.

Rispetto a quanto precedente riportato si utilizzerà una differente ripartizione dei costi tra costi fissi e variabili necessaria per ottenere una ripartizione tariffaria più equa e limitare gli scompensi della tariffa nel primo anno di applicazione della stessa in particolare si è scelto di allocare, come previsto dal DPR 158/1999, il totale dei costi del personale tra i Costi Generali di Gestione. Tuttavia l'allocazione conseguente non è stata sia qui, che in molti altri comuni considerata soddisfacente per la determinazione delle tariffe.

Infatti, sin dalla prima applicazione del dpr 158/1999 vi è stato un vivace dibattito sulla rigidità delle indicazioni del MN (metodo normalizzato) in merito all'applicazione della tariffa per l'attribuzione delle voci di costo a TF (tariffa fissa) e TV (tariffa variabile) e sulla possibilità di variare l'allocazione di alcuni centri di costo.

Nella realtà l'applicazione della TIA (Tariffa igiene ambientale), sebbene poco diffusa sul territorio, è stata, spesso, "interpretata" dai vari redattori dei piani per permetterle di adattarsi alle esigenze, molte volte differenti, delle varie comunità e dei differenti modi di gestione del servizio.

Infatti, l'applicazione puntuale del metodo normalizzato merita di essere attentamente valutata.

Portando infatti in TV tutti i costi di raccolta, trasporto e trattamento del rifiuto sia indifferenziato che differenziato, si ottiene una forte concentrazione della entrate nella parte variabile.

Se a questo punto si applicano gli indici presuntivi suggeriti dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, il maggior gettito legato alla parte variabile comporta una forte penalizzazione delle famiglie più numerose, poiché la variazione degli indici correttivi previsti in relazione al numero dei componenti è più esteso per TV (Kb varia al crescere del numero dei componenti da 0,6 a 4,1) che per TF (Ka varia al crescere del numero dei componenti da 0,81 a 1,06).

Ciò contrasta con quanto stabilito dalla norma che raccomanda (art. 5 – comma 1 - del D.P.R. 158/1999) di calcolare le TF per le utenze domestiche "*... in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi ...*" oltreché "*... le minori dimensioni dei locali ...*".

Le utenze domestiche devono necessariamente essere preservate non solo per la parte fissa della tariffa ma anche per il suo effetto combinato con quella variabile.

Per equilibrare la tariffa la scelta del comune di San Vito dei Normanni così come di molti altri Comuni è quella di portare tra i costi fissi anche una quota dei costi di raccolta e trattamento.

In questo modo in ogni caso la minore incidenza dei costi variabili consente di non penalizzare ulteriormente le famiglie numerose.

E' opportuno motivare i numerosi elementi che spingono a ritenere legittimo questo criterio di ripartizione dei costi:

- questo criterio ha un effetto incentivante sulla riduzione dei rifiuti in caso di applicazione puntuale della Tariffa (infatti l'attribuzione puntuale della quota variabile in relazione ai conferimenti di frazione residua (e in tendenza anche di quella umida, anche se in misura più contenuta) da parte delle singole utenze è una "agevolazione implicita" alla Raccolte Differenziata. Il costo di queste ultime - attribuito alla quota fissa - viene distribuito tra tutte le utenze. La quota variabile, viceversa, viene legata alle produzioni individuali di rifiuto residuo. In caso di attribuzione di quota variabile anche ai conferimenti dell'umido si ha un'agevolazione della raccolta differenziata della frazione umida perché l'importo è più limitato e si incentiva il compostaggio domestico, praticando il quale non si pagano i conferimenti;
- tutto ciò può essere fatto rientrare tra le facoltà dei Comuni di "determinare la tariffa" (art. 49, comma 8) , "assicurare agevolazioni alla raccolta differenziata" (comma 10) tener conto degli investimenti che facilitano l'organizzazione del servizio (comma 12) applicare in modo razionale la tariffa assicurando agevolazioni alle utenze domestiche (D.P.R. 158/1999 art. 4, comma 2);
- si tratta poi del modo migliore per favorire l'avvio di quella tariffazione puntuale e assicurare agli Enti Locali la facoltà di scegliere come gestire le incentivazioni tariffarie (disciplinate dal D.P.R. 158/1999 art. 4, comma 2, art. 5, comma 2 e art. 6, comma 2, art. 7. Comma 3);
- va ricordato che, se la TF deve assicurare la copertura delle "componenti essenziali del costo del servizio", non si comprende come non debba essere considerato essenziale il costo di quei servizi che - come la Raccolta Differenziata (e in particolare quella della

frazione organica) - consentono ai Comuni di rispettare quell'obbligo di raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla legge.

- Questo criterio è stato preso in considerazione e pubblicizzata da uno studio dell'Arpa Veneto sull'applicazione della TIA, che ne suggerisce l'utilizzo.

Fatte queste dovute considerazioni la ripartizione tra i costi fissi e quelli variabili che verrà utilizzata per il calcolo delle tariffe è la seguente:

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 154.519,30
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 229.101,76
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 177.296,02
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 84.392,49
Riduzioni parte variabile	€ -
quota CRT e CTR in parte fissa	-€ 209.350,81
Totale	€ 435.958,76

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 26.822,34
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 148.967,89
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 873.046,49
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 371.237,67
AC - Altri Costi	€ 2.904,00
Riduzioni parte fissa	€ -
quota CRT e CTR in parte fissa	€ 209.350,81
Totale parziale	€ 1.632.329,20
CK - Costi d'uso del capitale	€ 333.560,70
Totale	€ 1.965.889,90

Ripartizione tra ripartizione utenze domestiche e utenze non domestiche

Per quanto riguarda la determinazione teorica dell'incidenza di costo dei servizi prestati alle utenze non domestiche, rispetto alle domestiche, la norma ha ipotizzato una produzione tabellare di rifiuti per indici per unità di superficie a secondo delle singole categorie produttive, commerciali e di servizio.

Non essendo reperibili dati esperienziali specifici, sulla realtà di San Vito dei Normanni, sono stati adottati i coefficienti Kd previsti dal DPR 27 aprile 1999, n° 158, quali coefficienti di produzione (espressi in Kg./mq) per l'attribuzione della parte variabile della tariffa per utenze non domestiche.

Prudenzialmente sono stati applicati i coefficienti medi, previsti dalla tabella 4 a) del DPR 158/99 relativi a comuni superiori ai 5.000 abitanti, alle sommatorie delle superfici a ruolo suddivise nelle 30 categorie previste dal DRP stesso.

Tuttavia applicando tout court i coefficienti medi previsti dal decreto, si sono determinati forti squilibri tra quanto dovuto in regime di TARSU e le nuove tariffe, quindi il coefficiente è stato ponderato per ogni categoria ed è stato applicato il Kd massimo alle categorie che hanno avuto la riduzione della tassazione ed il kd minimo alle utenze che, rispetto alle tariffe in regime di Tarsu, hanno un aumento della tariffa.

L'operazione eseguita ha dato origine ai seguenti valori tabellari:

	Attività	Kd min.	Kd max.	Kd appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50	5,500
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12	4,120
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90	3,900
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55	6,550
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04	5,040
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45	12,450
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50	9,500
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30	10,300
12	Banche ed istituti di eredito	4,20	6,93	6,930
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90	9,900
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22	13,220
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00	4,900
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21	11,002
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11	8,417
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10	12,100
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25	8,250
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11	8,110
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93	90,50	29,930
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70	22,400
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76	22,500
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50	13,700
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55	13,770
30	Discoteche, night-club	6,80	16,80	16,800

Calcolando la percentuale tra il totale dei rifiuti teorici di produzione degli insediamenti non domestici e la quantità totale del rifiuto raccolto nel 2012 è possibile determinare la produzione degli insediamenti domestici, ed è possibile redigere la seguente tabella:

Utenze	Rifiuti	
	kg	%
Ud	8.845.370,84	86,99
Att Prod	1.322.952,16	13,01

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere la seguente:

Utenze	%	Costi fissi	Costi var.
Ud	86,99	€ 1.710.117,31	€ 379.238,24
Att Prod	13,01	€ 255.772,59	€ 56.720,52

Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi fissi di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la tabella 1a) allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia.

n	Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

Tabella Ka – Coefficienti di adattamento delle superfici “domestiche” in base al numero dei componenti del nucleo familiare

Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kc relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di San Vito dei Normanni, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, le opzioni percorribili sono le seguenti:

	Attività	Kc min.	Kc max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni dur.	0,85	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	0,56	0,91
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45
30	Discoteche, night-club	0,77	1,91

Tabella Kc – Coefficienti di adattamento delle superfici **“non domestiche”** in base alla categoria di appartenenza

Dovendosi garantire, almeno nel primo anno d’applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno applicare per l’anno 2013 il Kc pesato per ogni categoria merceologica.

Dando atto che detta applicazione è del tutto sperimentale e provvisoria e, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali per i prossimi anni , si prevede la seguente determinazione:

	Attività	Kc app.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,450
2	Cinematografi e teatri	0,330
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,440
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,630
6	Esposizioni, autosaloni	0,570
7	Alberghi con ristorante	1,330
8	Alberghi senza ristorante	1,080
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,089
12	Banche ed istituti di eredito	0,790
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,990
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,108
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,560
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,190
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,770
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,910
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,635
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,685
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,400
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,550
24	Bar, caffè, pasticceria	2,560
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,560
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,560
30	Discoteche, night-club	0,998

Coefficienti parte variabile della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi variabili di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche, di applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore non determinato se non in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Nella tabella allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non termini matematici e dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

n	Kb min	Kb max
1	0,60	1,00
2	1,40	1,80
3	1,80	2,30
4	2,20	3,00
5	2,90	3,60
6 o più	3,40	4,10

Questa scelta viene operata per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costruito solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del **progetto tariffa** e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb appl.
1	1
2	1,80
3	2,23
4	2,52
5	2,90
6 o più	3,40

Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di San Vito dei Normanni, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, le opzioni percorribili sono quelle precedentemente indicate.

Anche in questo caso è stata data priorità al tentativo di graduare nella maniera massima possibile e nei limiti imposti dal decreto la tariffa in riferimento a quanto avveniva in regime di Tarsu.

Simulazioni della tariffa

Di seguito sono riportate alcune simulazioni di calcolo delle tariffe sia per le Utenze Domestiche che per le Attività produttive.

Utenze domestiche

La simulazione seguente valuta le componenti di costo della tariffa e la tariffa sia al netto delle addizionali che al lordo di queste ultime, infine, nell'ultima colonna riporta il confronto con quanto dovuto nel 2012. La simulazione prende in considerazione immobili di quattro dimensioni differenti ed i vari numeri di occupanti possibili.

superficie (mq)	numero componenti (n)	tariffa quota fissa (€)	tariffa quota variabile (€)	TARIFFA NETTO (€)	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale (€)	TARIFFA 2013 (€)	TARSU 2012 (€)
80	1	94,74	12,56	107,29	20,4	5,36	133,06	91,84
100	1	118,42	12,56	130,98	25,5	6,55	163,03	114,80
150	1	177,63	12,56	190,19	38,25	9,51	237,95	172,21
200	1	236,84	12,56	249,40	51	12,47	312,87	229,61

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	2	129,34	26,59	155,93	24	7,80	187,73	137,08
100	2	161,68	26,59	188,27	30	9,41	227,68	171,35
150	2	242,52	26,59	269,11	45	13,46	327,56	257,025
200	2	323,36	26,59	349,95	60	17,50	427,44	342,7

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	3	140,35	32,94	173,29	24	8,66	205,96	137,08
100	3	175,44	32,94	208,38	30	10,42	248,80	171,35
150	3	263,16	32,94	296,10	45	14,80	355,90	257,025
200	3	350,88	32,94	383,82	60	19,19	463,01	342,7

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	4	149,98	37,22	187,21	24	9,36	220,57	137,08
100	4	187,48	37,22	224,70	30	11,24	265,94	171,35
150	4	281,22	37,22	318,44	45	15,92	379,36	257,025
200	4	374,96	37,22	412,18	60	20,61	492,79	342,7

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	5	151,36	42,84	194,20	24	9,71	227,90	137,08
100	5	189,20	42,84	232,04	30	11,60	273,64	171,35
150	5	283,80	42,84	326,64	45	16,33	387,97	257,025
200	5	378,40	42,84	421,24	60	21,06	502,30	342,7

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	6	145,86	50,22	196,08	24	9,80	229,88	137,08
100	6	182,32	50,22	232,54	30	11,63	274,17	171,35
150	6	273,48	50,22	323,70	45	16,19	384,89	257,025
200	6	364,64	50,22	414,86	60	20,74	495,60	342,7

Utenze non domestiche

TIPOLOGIA		superficie mq	tariffa quota fissa	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addizionale servizi indivisibili	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	50	45,68	12,57	58,24	15,00	2,91	76,15	85,68
2	Cinematografi e teatri	300	200,97	56,49	257,46	90,00	12,87	360,33	714,15
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	210	187,57	37,43	225,00	63,00	11,25	299,25	164,45
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	250	319,73	74,83	394,56	75,00	19,73	489,29	207,00
6	Esposizioni, autosaloni	150	150,00	34,55	184,55	45,00	9,23	238,78	372,60
7	Alberghi con ristorante	100	269,99	56,90	326,89	30,00	16,34	373,23	117,70
8	Alberghi senza ristorante	100	219,24	43,42	262,66	30,00	13,13	305,79	117,70
11	Uffici, agenzie, studi professionali	100	221,07	47,07	268,14	30,00	13,41	311,54	238,05
12	Banche ed istituti di eredito	185	296,68	58,59	355,27	55,50	17,76	428,54	440,39
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	105	211,02	47,51	258,52	31,50	12,93	302,95	260,82
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	60	134,95	36,25	171,20	18,00	8,56	197,76	149,04
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	100	113,68	22,39	136,07	30,00	6,80	172,88	102,16
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	200	483,14	100,56	583,70	60,00	29,18	672,88	328,90
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idr., fabbro, elettr.	175	273,54	67,31	340,86	52,50	17,04	410,40	287,79
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	100	184,73	55,30	240,03	30,00	12,00	282,03	164,45
20	Attività industriali con capannoni di produzione	160	206,25	60,32	266,57	48,00	13,33	327,90	206,08
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	450	625,75	166,78	792,53	135,00	39,63	967,16	740,03
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	112	773,02	153,19	926,22	33,60	46,31	1006,13	382,54
23	Mense, birrerie, amburgherie	100	517,65	102,37	620,02	30,00	31,00	681,02	118,42
24	Bar, caffè, pasticceria	80	415,74	82,26	498,00	24,00	24,90	546,90	273,24
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e form. , gen. al.	237	750,53	148,38	898,91	71,10	44,95	1014,96	741,34
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	100	316,68	62,93	379,61	30,00	18,98	428,59	102,72
30	Discoteche, night-club	140	283,63	107,49	391,12	42,00	19,56	452,67	478,17

Conclusioni

Si dà atto, comunque, che il presente piano pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di possibili variazioni in corso d'opera non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio, ma per la ripartizione della pressione tariffaria.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Comune di San Vito dei Normanni.

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistribuivo con la realtà di servizio; in tal senso si procederà :

- ❑ Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafici mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- ❑ Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;
- ❑ Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;
- ❑ Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante identificazione delle unità volumetriche di conferimento di ogni singolo produttore con appositi codici a barre;
- ❑ Alla verifica effettiva del peso conferito su utenze campione, suddivise per categoria tariffaria di appartenenza.

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferito da ogni singolo conferitore.

Questo comporterà un notevole sforzo da parte dell'Amministrazione Comunale i cui costi sono già inseriti nel presente piano finanziario.